

## CARNEVAL E TOSI?

**Giovedì 20 febbraio 2014: consiglio comunale infuocato.** Nell'imbarazzo generale l'arrivo di Tosi in seduta consiliare (evento più unico che raro: il Sindaco, infatti, preferisce presentarsi nei salotti televisivi più che nelle sedi istituzionali) viene accolto dal lancio di manette e insulti dagli spalti gremiti in sala Gozzi: molte le persone accorse semplicemente ad assistere per sapere e capire e, tra queste, alcuni attivisti di Forza Nuova, amici della prima ora del Sindaco Tosi, ora pronti a gridare al tradimento e ad augurargli cose peggiori e irripetibili per il suo prossimo futuro di uomo e amministratore. Ma andiamo con ordine: **lunedì 17 febbraio viene arrestato Vito Giacino, ex vicesindaco, uomo vicinissimo a Tosi**, compagno di amministrazione e convinto sostenitore della campagna nazionale di Tosi per il suo lancio di futuro leader del centro destra italiano. Pesa, grave, su Giacino il **capo d'accusa: corruzione per un giro di tangenti legate all'urbanistica**, sulla quale aveva la delega in amministrazione. Il sindaco si dice estraneo; parla, secondo uno slogan ormai trito, di *"strana tempistica della giustizia"* e dichiara che Giacino è un *"amico"* e che mai si abbandonano gli amici nel momento del bisogno. Il PD reagisce compatto e in conferenza stampa, lo stesso lunedì, chiede al sindaco di riferire in Consiglio Comunale come intenda procedere dopo che pesanti ombre si offuscano sulla gestione del governo della città: ormai da mesi le aziende partecipate e ora anche la Giunta, sono nel mirino di indagini della Procura per gestioni sospette, se non addirittura di conclamata illegittimità. **Basti pensare alla bufera che ha azzerato i vertici di Agec, alle inchieste su Agsm, Amia, Atv, Ente Fiera: assunzioni sospette, concussione, peculato, abuso d'ufficio, giro di tangenti che alimenta un sistema di corruzione, fino a presunte, e ci auguriamo mai confermate, ventilate ipotesi di complicità con la malavita organizzata.** Quel giovedì fatidico il gruppo consiliare del PD incalza Tosi con una serie di richieste di chiarimento, ma il sindaco latita nella risposta, non accoglie la proposta di una commissione di indagine, prevista dal regolamento consiliare, per la verifica delle responsabilità politiche e, anzi, dopo una serie di reticenze, lascia la seduta tra lo sconcerto dei presenti. E dunque cosa si devono aspettare i Veronesi nei prossimi giorni? Ulteriori scandali e il precipitare delle inchieste? Quando, il Sindaco, ammetterà che le regole del suo sistema di governo, basate su un'eccessiva *"disinvoltura"* nell'assegnazione degli incarichi e delle nomine o nell'assoluto spregio della trasparenza e della valorizzazione della competenza sono regole deviate che hanno portato al collasso e all'implosione dell'amministrazione della città? **Il PD insiste nel chiedere con forza**, nelle sedi istituzionali e per la città, **la verifica delle responsabilità politiche** di fronte a un sistema che si sta rivelato malato, che ferisce Verona, nella sua immagine di comunità perbene, nella sua tradizione di lavoro onesto e solidale. La città, i Veronesi non meritano un trattamento tanto spregiudicatamente reiterato del bene pubblico.



Perciò **giovedì 13 marzo in consiglio tornerà la richiesta formale della verifica politica. E, se ancora una volta Tosi si sottrarrà alle sue responsabilità e non accoglierà la richiesta della commissione di indagine**, in osservanza a quanto previsto dallo statuto consiliare, ancora una volta avvallerà la logica aberrante di una politica intrallazzone, maneggiona, impunita. Allora sarà finito il tempo di digerire l'indigeribile. **Allora tante, tante persone**, in rappresentanza della città perbene, degli uomini migliori, delle imprese migliori, dei **cittadini innamorati del bene civico, saranno in consiglio per chiedere**, con il PD e le forze di opposizione, **le dimissioni del Sindaco**. Allora sarà il tempo, finalmente, della trasparenza e della speranza.

**Orietta Salemi**  
segretaria cittadina

# Il nuovo GOVERNO e la SPERANZA di riformare l'ITALIA



Il 24 e 25 febbraio scorso, ad un anno esatto dalle elezioni politiche alla Camera e al Senato è **stata votata la fiducia al governo Renzi**. Sulla stampa sono corsi fiumi di inchiostro su questo passaggio politico. **Il Governo Letta aveva lavorato molto, tra tante difficoltà** finanziarie e politiche, e aveva **ottenuto alcuni rilevanti risultati** come la chiusura della procedura europea di infrazione per deficit eccessivo. Tuttavia alcuni eventi ne avevano minato la capacità di reazione e l'efficacia dell'azione, in primis l'uscita di Forza Italia dalla maggioranza dopo il voto del Senato sulla decadenza di Berlusconi, che se ha finalmente chiuso un capitolo della storia

italiana (S.B. era in parlamento dal 1994), però ha ridotto in seguito la possibilità di fare le riforme istituzionali per cui è importante una maggioranza parlamentare larga, vera mission data dal Presidente della Repubblica a questa legislatura. **Il Segretario del PD**, vincitore delle primarie, deciso a dare una sferzata all'azione del Governo, **dopo una valutazione politica fatta dalla Direzione Nazionale del Partito, ha messo sul tavolo tutta la sua credibilità e forza politica, mettendo il PD in prima linea per una azione di rilancio**. Con la consapevolezza di alcune perplessità emerse in questa azione, **posso dire per esperienza diretta che se si voleva avere una possibilità di fare le riforme istituzionali**, affrontare le emergenze economiche, occupazionali e sociali del Paese, **non c'erano soluzioni alternative**. Questa era la più efficace. Le elezioni senza una riforma elettorale avrebbe dato di nuovo un Parlamento senza maggioranza, **il PD doveva assumersi la responsabilità**, che sappiamo esserci già costata molto consenso, ma vivere le aule parlamentari fa percepire che **al di là del PD c'è solo irresponsabilità e il baratro per il nostro Paese**. **Ora è davvero percepibile che ci sono altissime aspettative verso il nuovo Governo**: sull'economia ha enunciato promesse importanti come lo sblocco totale dei debiti della Pubblica Amministrazione e la riduzione del cuneo fiscale. **Giudico positive le affermazioni** che indicano la scuola come tema centrale, addirittura essenziale per definire la qualità di un'azione politica e auspicio infine si riesca davvero a trovare un punto di incontro perché l'Italia ha bisogno di fare un passo in avanti nell'ambito dei diritti della persona, dalle unioni civili all'integrazione. È necessario dare le risposte di cui l'Italia ha bisogno: come Governo e Parlamento dobbiamo proseguire il lavoro, iniziato con Letta, e tradurre il discorso di Renzi in azione di governo e scelte coerenti e conseguenti. La sfida di Renzi è la nostra sfida collettiva, del Partito Democratico, del Paese. L'Italia ha le energie e le risorse per potercela fare, noi ce la metteremo tutta.

On. Diego Zardini

## Nota a margine

In tutto questo però **esistono come minimo quattro stonature che potrebbero compromettere dall'inizio la credibilità di questa opera**. **Mi riferisco a quei sottosegretari** che risultano indagati. Questi sono stati **nominati quando già erano indagati!** Non so se siano "Renziani" o che altro, **ma ribadisco, che chi chiedeva a gran voce le dimissioni del Ministro Cancellieri ora non doveva nemmeno pensare di presentare certi sottosegretari**. Perché come ero convinto che la Cancellieri dovesse dimettersi, sono altrettanto convinto che, **NEL PD CHE CAMBIA VERSO, non devono succedere queste cose. Tutti dobbiamo chiederne le dimissioni!**

GaeTano Melotti  
coordinatore secondo circolo

# FILOBUS FINO A PARONA

**Ottima notizia per Parona**, il Consiglio della Seconda Circoscrizione nella seduta del 24 Febbraio ha chiesto all'unanimità il prolungamento del servizio filoviario fino a nord di Parona. Servizio che nel progetto non è previsto ma che **il Partito Democratico** più e più volte nella passata legislazione, nonché in quella attuale, **aveva e ha manifestato all'amministrazione centrale la necessità che il servizio dove essere prolungato fino a Parona**. Con la presa di posizione della Seconda Circoscrizione **traspare la volontà di servire con il filobus, non solo l'utenza del quartiere, ma anche quella proveniente dalla Valpolicella anche per alleggerire il traffico nella frazione** che è attraversata da tre grandi strade ad alto scorrimento di traffico: Viale Brennero, Strada per Arbizzano e Via Valpolicella. Non dimentichiamo poi che **Parona fa parte della Seconda Circoscrizione e non si vede il motivo dell'esclusione dal servizio**. Il Consiglio di Circoscrizione propone al Comune di Verona **di adibire a capolinea e parcheggio scambiatore, nonché area di manovra del filobus, l'area sita a ridosso del confine tra il comune appunto di Verona e quello di Negrar** in prossimità della SP4 (quasi di fronte allo Sporting Club di Arbizzano). Tale ubicazione è infatti in grado di favorire l'interconnessione tra il trasporto extraurbano proveniente dalla Valpolicella e quello urbano, invogliando le persone ad abbandonare l'auto e dirigersi verso la città con mezzi pubblici. Oltre allo spostamento del capolinea dal Saval tra Parona e Arbizzano **il Partito democratico ha espressamente chiesto** che il percorso della filovia transitasse davanti alla stazione ferroviaria di Parona per interconnettere la ferrovia con la filovia. **Nella discussione consiliare è stata avanzata la proposta di estendere la linea elettrificata oltre l'attuale prevista dal progetto** e ove non sia possibile rivedere l'attuale tipo di propulsore a diesel con un altro meno inquinante. Come già accennato precedentemente **altro punto importante è di prevedere il ripristino della vecchia stazione ferroviaria di Parona**. Con questa proposta si realizzerebbe, **sulla tratta ferroviaria fra Domegliara e San Bonifacio, una vera e propria metropolitana di**

**superficie** che collegherebbe le due cittadine, con fermate a Balconi di Pescantina, Parona, Verona Porta Nuova, Verona Porta Vescovo, San Martino e Caldiero, collegando di fatto la Valpolicella con l'est Veronese. Allo stato attuale fra Trento e Verona transitano due treni regionali l'ora, che fermano solo a Domegliara. Inserendo solo un altro treno si potrebbe l'offerta per i passeggeri di un treno ogni venti minuti. Questo garantirebbe un'ulteriore interconnessione, tra ferro-gomma, non solo con la città ma anche con altre località dove la filovia non arriva.



**Antonella Ciotti**  
Consigliere 2° circoscrizione

# ANCORA CEMENTO A QUINZANO?



Nella zona di Quinzano si sta attuando una speculazione edilizia che cambierà il volto della frazione. Tutto ha inizio con l'approvazione da parte del Comune di Verona del PUA della ditta *Legnaghese* nel 2007, che già aveva messo le mani su tutta l'area che va dal "Quartiere Poste" fino a San Rocco. Questo, in linea con il Piano, porta i livelli "fuori terra" a 5 piani più mansarda. La ditta, in fase successiva, concordata con l'Amministrazione Comunale di Verona, di portare un'area verde di 3500

mq. (18mq. per abitante) in una zona diversa e lontana dalla frazione, riservando al paese una vera e propria colata di cemento. A questo punto sopraggiunge il piano del sindaco o "Piano degli interventi" che, a fronte di un pagamento di euro 100,00 al mq. di edificato, rilascia concessione, senza ulteriori verifiche. Un primo lotto è stato edificato dalla *Eureka 2000* con due palazzine di 16 appartamenti su 5 piani più mansarda, a fronte della corresponsione di euro 280.000, vincolati (come da scheda 9) alla realizzazione di una ciclabile e alla costruzione del ponticello di accesso all'"Area Noi" non ancora realizzato. **L'impatto di maggiore cementificazione** si avrà con l'attuazione del piano degli interventi (Scheda norma 131) che edificherà 13.000 mq. corrispondenti ad altre 9 palazzine. Il fatto grave è che i soldi del contributo di solidarietà, che andrebbero spesi per migliorare la funzionalità del quartiere (ciclabili, aree verdi, asfaltatura strade e marciapiedi), verranno invece devoluti alla costruzione di una strada che servirà esclusivamente a rimediare l'inconveniente di una edificazione sprovvista di agibilità stradale e che, tra l'altro, sboccherà all'altezza della scuola elementare di Quinzano. Per dare una dimensione a tutti comprensibile, per approssimazione, potremo dire che dal "Quartiere poste" a San Rocco si realizzeranno circa 150-200 appartamenti con annesse circa 350 autovetture che andranno ad incrementare il traffico su una arteria già ora intasatissima: per gli abitanti di Quinzano, questa situazione si presenta insostenibile e inaccettabile. Ricordiamoci poi del Monsel che cosa succederà di quel ecomostro fermo da anni? E la sovrintendenza non ha niente da dire sui vincoli paesaggistici?

**Silvano Pighi**

Commissario 2° Circostrizione  
Urbanistica Edilizia Privata

## PARTITO DEMOCRATICO VERONA

### Sede Provinciale

Via Valverde 65, 37122 Verona.  
Tel: 045 977022 – fax 045 977449  
www.pdverona.it – info@pdverona.it

### Sede Secondo Circolo Verona

Circoscrizione 2 Nord Ovest  
Via Lavello 21, 37125 Quinzano VR  
tel 345 38 92 349  
Cordinatore secondo circolo Verona  
GaeTano Melotti gaetano.melotti@gmail.com



PDsecondocircoloverona

### Consiglio 2° circoscrizione

**Antonella Ciotti**  
**Donata Avesani**  
**Paola Fresco**  
**GaeTano Melotti**  
**Marco Bolognani**  
**Mario Gianelli (Capogruppo)**

### Consiglio comunale

**Elisa La Pagia**

### Consiglio Provinciale

**Silvia Allegri**  
**Giuseppe Mazza**

### Parlamento

**Diego Zardini**

a.ciotti62@gmail.com  
d\_avesani@yahoo.it  
frescopaola@gmail.com  
gaetano.melotti@gmail.com  
marco.bolognani@gmail.com  
mariogianelli@alice.it

elisa.lp@gmail.com

silvia@silviaallegri.it  
giuseppe.mazza66@tin.it

diegozardini@libero.it